

Ricerca Corrente IZSVE 13/07 Realizzazione di un Network interregionale per l'individuazione di Protocolli condivisi per la gestione sanitaria e controllo del benessere degli animali custoditi nei Rifugi

Responsabile scientifico: dott. Claudio Pasolli

Abstract

A diciassette anni dalla promulgazione della Legge 281/91 (*Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo*) il fenomeno del randagismo, in molte realtà del territorio nazionale, non appare ancora sotto controllo, mentre risulta crescente il numero di animali custoditi nei rifugi. Ciò comporta una notevole complessità delle problematiche legate alla salute e al benessere degli animali custoditi, nonché un importante impegno di risorse umane ed economiche da parte dell'Ente pubblico. La Legge citata prevede infatti: 1 - il mantenimento in vita dei cani; 2 - la sterilizzazione per il controllo delle nascite; 3 - l'istituzione dell'anagrafe canina. La situazione attuale prevede due tipologie di rifugio. I rifugi sanitari sono di competenza dei Servizi Veterinari pubblici e svolgono funzioni di punti di raccolta e di sorveglianza sanitaria degli animali vaganti, in attesa della restituzione ai proprietari, ovvero del transito verso strutture di ricovero, ove l'animale verrà gestito successivamente e verrà definita una possibile adozione.

E' compito dei rifugi per il ricovero la custodia *ad vitam* degli animali, la definizione di protocolli di adozione e la sorveglianza dello stato di salute e di benessere degli animali custoditi.

Come si è detto, la gestione di questi aspetti assume spesso una notevole complessità, sia per l'operatore sanitario pubblico, sia per il funzionario dell'ufficio comunale competente. L'obiettivo della presente ricerca è di attivare una collaborazione con Servizi veterinari Comuni e associazioni, per una ricognizione ed un'analisi della situazione gestionale e sanitaria di alcuni rifugi del Trentino Alto Adige e del Veneto, nonché acquisire dati circa la situazione locale, la gestione sanitaria e il controllo del benessere di altre realtà presenti sul territorio nazionale. La condivisione e il confronto su questi temi, possono costituire un

punto di partenza per la definizione di Protocolli operativi condivisi e proponibili anche agli Enti politici di riferimento, ma soprattutto possono diventare un supporto valido per il lavoro del veterinario pubblico, di altri operatori sanitari e non che operano nei rifugi, per la programmazione di attività diagnostiche e formative da parte degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Il contesto di riferimento nel quale verrà inquadrata tale Ricerca sarà quello di sviluppo dell'ambito definito di ANTROPOZOOLOGIA APPLICATA (approfondimento scientifico del rapporto uomo-pet), trasversale a diversi altri campi di ricerca (benessere animale, diagnostica di laboratorio, sanità animale,) nei quali l'IZS Venezia da anni lavora.